

sassoferrato

città della passione

1954 - 2023

Il magazzino della Passione

Il Magazzino della Passione è un progetto in itinere, un'idea che questo allestimento vuole rappresentare nella forma e nei contenuti.

Il nome non è casuale, perché effettivamente vuole essere un contenitore per ospitare tutto ciò che serve per mettere in scena la Rappresentazione del Venerdì Santo, un *magazzino* appunto.

Il Magazzino della Passione però è soprattutto un progetto che racconta la Sacra Rappresentazione da un diverso punto di vista: non persone o personaggi, ma tessuti, materiali, fogge e musiche che generano emozioni, sensazioni e ricordi.

Non è un luogo chiuso, dove per due anni i costumi, gli oggetti, i materiali e gli attrezzi di scena, vengono riposti e rimangono a prendere polvere.

È un luogo dinamico, vivo, fruibile e visitabile e tutto il suo contenuto parla e ci restituisce in ogni momento la suggestione che dal 1954 suscita la Passione Sassoferratese.

Il Magazzino della Passione è salvaguardia di una delle più antiche e vive tradizioni della nostra Città; testimonianza di spirito e valori che hanno animato generazioni di Sassoferratesi.

L'allestimento che proponiamo, qui nella Chiesa di San Michele Arcangelo, è provvisorio. Il luogo sarebbe ideale per accogliere il Magazzino della Passione, ma anche se non lo diventasse, il nostro progetto dovrà comunque trovare la sua dimora; un contenitore da animare che conservi, alimenti e mantenga sempre viva una tradizione, su cui si accendono i riflettori solo per poche ore la sera del Venerdì Santo, un anno sì ed uno no.

Il Magazzino della Passione lo abbiamo pensato così: quegli abiti, quegli oggetti così come li vedete allestiti, restituiscono intatto al visitatore, in qualsiasi periodo dell'anno, il fascino che caratterizza la Sacra Rappresentazione della Passione di Sassoferrato.

ORGANIZZAZIONE



Comitato della
RAPPRESENTAZIONE
DELLA PASSIONE
DI NOSTRO SIGNORE
GESÙ CRISTO



PRO LOCO
SASSOFERRATO



COMUNE DI
SASSOFERRATO



COLLABORAZIONE



happennines
IT HAPPENS IN THE APENNINES